

Data: 21.06.2024 Pag.: 118
Size: 456 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 270102
Lettori:

CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

RECENSIONE
D'AUTOREMARCO
FILONI

Come pensare alle macchine pensanti

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È UN ENIGMA?
MA LO È ANCHE QUELLA UMANA, RIFLETTE
L'EPISTEMOLOGO **DANIEL ANDLER**

«I

O NON CERCO di sorprendervi o di sconcertarvi. Ma, per dirlo nella maniera più semplice possibile, esistono ormai nel mondo macchine che pensano, che apprendono e che creano. Inoltre, le loro performance aumenteranno rapidamente fino al momento in cui, in un futuro prossimo, l'insieme dei problemi che sono in grado di risolvere sarà coestensivo all'ambito dei problemi di cui la mente umana si occupa». Queste parole non sono state pronunciate giorni fa, ma nel 1957 da Herbert Simon, futuro Nobel per l'economia. Da allora quella che chiamiamo intelligenza artificiale ha fatto progressi enormi. Ma se da un lato percepiamo con grande chiarezza che si tratta di quello che il grande antropologo Marcel Mauss chiamava un "fatto sociale totale", ovvero qualcosa che determina in maniera fondamentale il nostro tempo e la nostra società, dall'altro faticiamo a definirla.



IL DUPLICE ENIGMA
Daniel Andler
Traduzione di
Valeria Zini
Einaudi
404 pagine
26 euro

Tutti ne parlano, tutti la invocano; chi come spauracchio di apocalissi venture, chi come la redenzione che salverà il mondo.

Ecco che ci viene in soccorso il logico matematico e filosofo della scienza Daniel Andler. Professore emerito alla Sorbonne di Parigi, in queste pagine con grande agio fa chiarezza, mette a posto le definizioni e dissipa un po' di confusione. Le parole, che sono importanti: la disciplina e i centri di ricerca che promuovono l'intelligenza artificiale vengono chiamati IA;

ciò che queste producono viene chiamato con l'espressione per esteso, "intelligenza artificiale"; infine i sistemi artificiali di intelligenza – ovvero gli strumenti che risolvono problemi per noi esseri umani (dai traduttori automatici agli algoritmi per la diagnostica in campo medico) – vengono chiamati con l'acronimo SAI. Ma non basta.

Se c'è una costante che attraversa queste pagine è di dar conto al titolo: quel "doppio enigma" rappresentato dalle due intelligenze, quella umana e quella artificiale. Il dibattito pubblico rincorre la questione se un giorno la seconda potrà superare la prima, mettendole di fatto a confronto (inutilmente!). Ma per definire le intelligenze artificiali (perché è giusto parlarne al plurale) è necessario caratterizzare l'intelligenza umana. Le macchine potranno risolvere problemi, certo, ma quel concetto irriducibilmente normativo che è l'intelligenza è qualcosa d'altro. Umano, troppo umano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 ANNI FA

L'ultimo discorso alla Camera di Matteotti



«NEL dilemma tra il consenso e la forza, voi cercate di avere il consenso con la forza»: il 30 maggio di un secolo fa Giacomo Matteotti pronunciava il suo ultimo discorso alla Camera condannando le illegalità e le brutalità della nascente dittatura di Mussolini. Le due parole che ricorrono maggiormente nel suo discorso sono anche il

titolo della novità **Interlinea** *Il consenso e la forza. L'ultimo discorso del 30 maggio 1924* (84 pagine, 12 euro). Un discorso contro le irregolarità e le violenze che avevano condizionato le elezioni di primavera, le ultime prima della dittatura. Un atto d'accusa clamoroso che aveva suscitato grande rabbia tra gli esponenti del partito fascista. Matteotti, 39 anni, venne rapito e

ucciso pochi giorni dopo, il 10 giugno 1924. Una pagina nera della storia italiana, ricostruita con il testo integrale del discorso e arricchita da un saggio della filosofa Francesca Rigotti: «È un libro che insegna a individuare i primi segnali dei regimi autocratici e liberticidi, con i loro metodi di aggressività fisica e morale, di censura e di controllo». (Fr. Mar.)

